

Proposta di
Programma annuale
delle attività 2020

Prevenzione ambientale
Area metropolitana

Dicembre 2019

INDICE

1. Contesto e dimensioni operative (di Area territoriale)	3
2. Prevenzione Ambientale - Area Metropolitana	5
2.1. Monitoraggio delle matrici ambientali	5
Rete regionale	5
Monitoraggi locali	8
2.2. Supporto tecnico agli EE.LL.	9
2.3. Supporto tecnico (relazioni tecniche) per rilascio autorizzazioni ARPAE	11
2.4. Vigilanza, controllo e gestione delle segnalazioni di inconvenienti ambientali ed emergenze	11
2.4.1. Presidio tematico regionale Impianti a rischio di incidente rilevante	14
2.5. Attività per studi/progetti locali, regionali, nazionali	17
2.6. Reporting, comunicazione e diffusione dati e informazioni ambientali	18

1. Contesto e dimensioni operative (di Area territoriale)

Nella Tabella che segue sono raccolti alcuni principali fattori di contesto territoriale dell'Area metropolitana, che include il territorio provinciale di Bologna, sotto il profilo territoriale e socio-economico, posto a confronto con il territorio della Regione Emilia-Romagna.

FATTORI DI CONTESTO TERRITORIALE	AREA METROPOLITANA	EMILIA-ROMAGNA
Superficie totale (km ²)	3.702,5	22.453
Comuni (n.)	55	331
Abitanti (n., 31/12/2017)	1.011.291	4.452.629
Imprese attive (n., 31/12/2017)	84.632	406.092
Superficie agricola utile (ha, 2010)	173.224	1.064.214
Impianti di depurazione > 10.000 AE (n., 2018)	19	97
Impianti radio-tv (n., 2017)	624	2.212
Impianti telefonia mobile - SRB (n., 2017)	1.160	6.451
Impianti di gestione rifiuti (n., 2016)	209	1.243

Quali elementi di cornice delle dimensioni operative delle strutture dell'Area Metropolitana, di seguito si presentano in forma aggregata i dati di attività registrati al 3 trimestre 2019 estratti dalla Reportistica tecnica e gestionale, che possono essere assunti come indicativi delle dimensioni operative cui si ispira la programmazione per l'anno 2020, a meno di specifiche differenziazioni previste nei singoli ambiti di intervento, indicate nello specifico nei testi a seguire.

Dati di attività al 30 settembre 2019

AMBITI DI ATTIVITA' APA	Totale AREA METROPOLITANA	Trend 2020 previsto [*]
ST		
Pareri vs AC	531	-
Relazioni tecniche per autorizzazioni	280	=
Ispezioni	1.200	=
Campionamenti	777	=
Misure manuali	240	=
Misure automatiche	1.201	-
Valutazioni amb.li	4	=
Gestione irregolarità e sanzioni amministrative	191	=

SSA					
Monitoraggi e analisi ambientali	Reti regionali	Campagne locali progetti	e Supporto tecnico vs AC/AAC e V&C	Totale AREA METROPO LITANA	Trend 2020 previsto [*]
Sopralluoghi	108	2	-	110	=
Campionamenti	479	81	-	560	=
Misure manuali	1.656	1.333	103	3.092	=
Misure automatiche	110.188	85.283	911	196.382	=
Valutazioni amb.li	--	--	--	--	

[*] Indicazione su previsione di:

- = mantenimento livelli analoghi di attività (+/- 5-10%),
- + incremento livello attività > 10%; ++ Incremento livello attività > 25%
- decremento livello attività > 10%; -- decremento livello attività > 25%

2. Prevenzione Ambientale - Area Metropolitana

2.1. Monitoraggio delle matrici ambientali

Rete regionale

Aria

La Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA) ha mantenuto la stessa configurazione dalla fine del 2013, con un totale di 7 stazioni di misura ubicate sul territorio della Città Metropolitana di Bologna. Tale configurazione viene rappresentata nella tabella seguente, in cui si evidenziano i parametri rilevati presso ciascuna stazione.

ZONA	STAZIONE	NO ₂	CO	PM ₁₀	PM _{2,5}	SO ₂	O ₃	BTX
Agglomerato	Giardini Margherita	•		•	•		•	
Agglomerato	Porta San Felice	•	•	•	•			•
Agglomerato	San Lazzaro	•		•				
Agglomerato	Via Chiarini	•		•			•	
Pianura Est	San Pietro Capofiume	•		•	•		•	
Pianura Est	De Amicis	•	•	•				•
Appennino	Castelluccio (Porretta T.)	•		•	•		•	

Viene di seguito riportato un elenco riassuntivo di tutte le attività, svolte negli ultimi anni, che si protrarranno presumibilmente anche nel 2020:

- validazione giornaliera, mensile e semestrale dei dati di qualità dell'aria;
- validazione dei bollettini giornalieri di qualità dell'aria e redazione delle relazioni mensili e annuali riassuntive dei risultati dei monitoraggi sul territorio di competenza;
- campionamento mensile di particolato (PM₁₀) per la determinazione di arsenico, nichel, cadmio, piombo e Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) aerodispersi. La stazione dei Giardini Margherita è una delle postazioni individuate a livello regionale per il monitoraggio di questi inquinanti, assieme ad altre 3 stazioni ubicate nelle province di Parma, Ferrara e Rimini;
- campionamento mensile di particolato (PM₁₀) per la misurazione dei livelli di IPA presso le stazioni di Porta San Felice (Bologna) e San Pietro Capofiume (Molinella), al fine di dare continuità alle serie storiche già esistenti;
- campionamento mensile di particolato (PM_{2,5}) ai fini dell'effettuazione del test di mutagenicità. Vengono prelevati ed inviati al Laboratorio Tematico Mutagenesi Ambientale di Parma solo i campioni relativi ai mesi di gennaio, febbraio, luglio, novembre e dicembre. La stazione dei Giardini Margherita fa parte della rete regionale di monitoraggio della mutagenicità del particolato atmosferico urbano, assieme ad altre 4 stazioni della RRQA ubicate nelle province di Piacenza, Parma, Ferrara e Rimini;
- effettuazione di almeno un sopralluogo al mese su ogni stazione della RRQA, al fine di effettuare i controlli previsti dal SGQ e di registrarne gli esiti sull'apposita documentazione. Questa attività è prevista per il mantenimento della certificazione di qualità della rete regionale di monitoraggio, ai sensi delle norme ISO 9001:2015;

- campionamento del particolato PM_{2,5} presso la stazione di Porta San Felice al fine di incrementare i controlli effettuati dalla rete di monitoraggio della radioattività. I filtri vengono inviati per le misure di radioattività al Laboratorio Integrato di Piacenza;

Acqua

- *Campionamento acque chimiche e microbiologiche*

Il 2019, secondo quanto richiesto dall' AdBD PO, rappresenta l'ultimo anno di monitoraggio del sessennio 2014-2019 per cui si dovrà procedere alla classificazione dei corpi idrici monitorati. Al medesimo tempo si è proceduto alla revisione della Rete, per cui sono state assegnate nuove stazioni di campionamento che sostituiranno alcune già in essere. Nel complesso il numero non si modificherà in maniera sostanziale.

Nell'Area Metropolitana di Bologna saranno monitorati per la rete di monitoraggio Ambientale, per l'anno 2020, un numero di stazioni simile a quello dello scorso anno, si presume che anche il numero dei campioni si attesti circa sullo stesso numero anche se ancora non sono stati definiti i protocolli e le frequenze.

La Rete di monitoraggio della Vita Pesci è stata abolita, per cui non verranno, per questa rete, eseguiti monitoraggi chimici nè biologici.

Per quanto riguarda la Rete di monitoraggio dell'acquifero sotterraneo l'attività di campionamento prevista per il 2020 sarà superiore a quella del 2019 di circa 13 campioni. Questa rete continua ad essere in parte coadiuvata dal personale delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie (GEV) limitatamente all'individuazione di nuovi pozzi. L'individuazione di nuovi pozzi prevede una onerosa attività di campo con diversi sopralluoghi a verifica della loro accessibilità e della loro idoneità ed è resa necessaria dalla dismissione e/o dalla insufficienza di alcuni pozzi soprattutto in area urbana.

Le GEV sono state, per affiancamento con personale dell'Area Monitoraggio Corpi Idrici, formate alla esecuzione di rilievi piezometrici che hanno eseguito con l'ausilio di un freatometro di proprietà di Arpae.

Nel 2020 dovrà essere monitorato il bacino artificiale del Brasimone, su questo bacino verranno campionamenti di acqua a diverse profondità più un campione integrato su cui verrà effettuata l'analisi della clorofilla a e del fitoplancton.

Le attività di campionamento saranno effettuate da 2 o 3 operatori di Arpae con la presenza dei VVFF. A seguito di una convenzione i Vigili del Fuoco mettono a disposizione l'imbarcazione necessaria ai prelievi da eseguire a centro lago per acqua e fitoplancton e in tre postazioni distinte per le diatomee bentoniche tramite substrati artificiali.

Dei risultati derivanti dal monitoraggio delle acque superficiali fluviali e lacustri e dell'acquifero sotterraneo è prevista per il 2020 la validazione provinciale dei dati del 2019.

- *Unità di Biologia Ambientale (UBA)*

La parte degli indicatori biologici associati al monitoraggio ambientale chimico è svolta all'interno della struttura operativa e laboratoristica Unità di Biologia Ambientale (UBA).

Per le acque superficiali ambientali fluviali le attività che verranno svolte per i 4 indicatori biologici (Macrofite acquatiche, Macroinvertebrati bentonici, Diatomee bentoniche e Fitoplancton lacustre) designati dalla normativa nazionale prevederanno una fase di campionamento, una di determinazione del campione e l'elaborazione dell'indice associato. Tenendo conto delle modifiche apportate alla rete di monitoraggio, si può ipotizzare di

confermare il numero dei campioni effettuati nel 2019: in totale i campioni Biologici saranno 62 dell'area metropolitana di Bologna. Per le diatomee bentoniche saranno processati i campioni provenienti dalle altre sedi ARPAE della Regione (circa 70 campioni).

La Sezione di Bologna sarà coinvolta nella definizione dei giudizi di Qualità Ambientale, in particolare per l'elaborazione provinciale per i tre indici applicati: Macrofite acquatiche, Macroinvertebrati bentonici e Diatomee bentoniche e regionale per tre indici biologici: Diatomee bentoniche, Macroinvertebrati bentonici e Fitoplancton lacustre.

Nel 2020 l'elaborazione degli Indici prevede una attenta analisi dell'andamento dei due trienni per la redazione della chiusura del sessennio di monitoraggio e la classificazione.

Questa attività, prevede di impiegare, in questa fase di prima applicazione, l'impiego di diverse giornate per ogni campione (24 campioni).

Per quanto riguarda le Diatomee bentoniche è prevedibile che per il 2020 sarà organizzata una giornata di formazione rivolta ai colleghi di Forlì-Cesena e Piacenza, nelle cui zone sono presenti 3 invasi artificiali, in cui illustrare i criteri di individuazione dei siti di campionamento e le metodiche di campionamento.

Rete di monitoraggio pollini

Il "*Bollettino dei Pollini*" di Arpae Emilia-Romagna viene aggiornato settimanalmente. I destinatari del bollettino sono principalmente medici specialisti anche se, negli ultimi anni lo spettro d'utenza si è ampliato; questo interesse è evidenziato dal grande numero di accessi al sito web.

Nel monitoraggio aerobiologico, si sono ormai consolidate due attività: **routinaria**, per le attività settimanali di riconoscimento, conta, diffusione dati dei pollini e delle spore fungine di interesse allergologico; **di supporto** per gli aspetti tecnici in tema di qualità del dato per l'intera Rete Regionale delle Sezioni Provinciali di Arpae.

La rete di monitoraggio di Arpae Emilia-Romagna fa parte della Rete Italiana di Monitoraggio Aerobiologico (**Pollinet**), un'iniziativa di ISPRA e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

In ambito POLLnet, ma anche con ricadute sul sito di Arpae ER, la Sezione di Bologna ha prodotto i calendari pollinici per la visualizzazione grafica degli andamenti stagionali dei taxa più significativi, in collaborazione con le altre sedi Provinciali e il SIMC.

Le stazioni di monitoraggio di Arpae Emilia Romagna sono attive tutto l'anno, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Vengono allestiti campioni giornalieri sottoposti ad analisi in microscopia ottica per il riconoscimento ed il conteggio dei granuli pollinici e delle spore fungine secondo **metodo standard**. Le concentrazioni medie giornaliere dei parametri misurati sono espresse in numero di pollini o spore per metro cubo d'aria.

Il campionamento, la lettura, l'archiviazione e la trasmissione dei dati avvengono a cadenza settimanale; la risoluzione del dato è giornaliera.

L'attività routinaria prevista nel 2020 sarà quella ormai consolidata: campionamento settimanale e lettura di oltre 30 famiglie/specie di interesse, su base giornaliera.

Rete di monitoraggio dei Campi Elettromagnetici

La rete di monitoraggio dei CEM, approvata dalla Regione Emilia-Romagna, è una rete dinamica, la cui pianificazione viene effettuata sulla base delle pressioni e dei siti sensibili

presenti nel territorio provinciale. Non si tratta pertanto di una rete fissa, ma di indagini su siti che Arpae, sulla base delle conoscenze acquisite, individua per la valutazione di eventuali criticità. I dati ottenuti e validati sono quotidianamente inseriti nel database del sito web di Arpa insieme ai fattori di pressione presenti e alla mappa della localizzazione.

Nel 2020 continuerà il presidio e l'attività sulla rete di monitoraggio dei CEM, prevedendo di effettuare un massimo di circa 8.000 ore di indagine, tenendo conto del numero di centraline utilizzabili in dotazione.

Si prevede di valutare nuove postazioni, naturalmente in funzione della logistica, soprattutto in vicinanza degli impianti per la telefonia cellulare, a seguito degli sviluppi tecnologici che si stanno realizzando sia per il completamento della rete 4G che per l'implementazione alla nuova tecnologia 5G.

Ad integrazione dell'attività prevista dalla rete di monitoraggio, si potranno effettuare ulteriori monitoraggi su richiesta delle amministrazioni o presso siti che si ritengono critici, ogni qualvolta le condizioni logistiche permettano la collocazione di una centralina di monitoraggio.

Complessivamente per le attività di monitoraggio (reti regionali) si prevede una stima pari a 8,5 FTE/y.

Monitoraggi locali

Aria

Arpae - Area metropolitana di Bologna dispone di due laboratori mobili attrezzati per rilievi di qualità dell'aria. Uno di essi fa parte delle attrezzature tecniche dell'Agenzia, e viene utilizzato per effettuare i monitoraggi richiesti dai Comuni della Città Metropolitana di Bologna. L'altro è invece di proprietà del Comune di Bologna, e viene perciò dedicato esclusivamente ad attività concordate tra Arpae e l'Amministrazione Comunale di Bologna.

Durante il 2020 si prevede sulla base delle richieste pervenute di effettuare, mediante il laboratorio mobile in dotazione, circa 4 campagne di monitoraggio della durata di circa 4 settimane, sui territori dei comuni di Galliera, Minerbio e Mordano.

Una convenzione con il Comune di Bologna prevede nel 2020 l'esecuzione di due campagne di monitoraggio, mirate a valutare la qualità dell'aria in aree non precedentemente indagate. Per i rilievi sarà impiegato il laboratorio mobile di proprietà del Comune di Bologna e in dotazione a questa Area metropolitana.

Nel 2018 è stato siglato un accordo operativo tra Arpae, Società Aeroporto di Bologna e Comuni di Bologna e Calderara di Reno di durata triennale, con il quale sono state affidate ad Arpae - Area metropolitana di Bologna la validazione dei dati e la supervisione degli interventi di manutenzione su due stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria, di proprietà della Società Aeroporto di Bologna (ADB). Tali stazioni sono state installate seguendo le prescrizioni fissate dal Decreto Ministeriale di Compatibilità Ambientale, che ha autorizzato il potenziamento dell'aeroporto di Bologna. I dettagli operativi ed economici relativi alle attività affidate ad Arpae sono disciplinati da un accordo specifico tra Arpae e ADB, entrato in vigore dal 01/10/2018. Pertanto anche nel 2020 saranno effettuate le attività di controllo e validazione dei dati di monitoraggio e saranno redatti report mensili da inviare a ADB. Sarà inoltre predisposta una relazione annuale in cui saranno presentati e commentati i dati registrati nel corso del 2019.

Acqua

Nel 2019 è proseguito il lavoro nell'ambito del Contratto di Fiume per il Canale di Reno, per il quale ci è stata chiesta la collaborazione, allo scopo di progettare misure idonee per rendere fruibile questa rete di acque che storicamente è parte dell'identità della città di Bologna; il progetto ci vedrà coinvolti in questa attività anche nel 2020.

E' iniziato a luglio 2018 il nostro coinvolgimento nel monitoraggio previsto all'interno dell'accordo triennale tra Regione ER, Consorzio di Bonifica Renana ed Hera per la riqualificazione ambientale del Canale Navile e del Canale di Savena.

Sono stati eseguiti campionamenti sulla rete dei canali bolognesi sotterranei e superficiali nel periodo tra giugno e ottobre 2019. Per il 2020 la prosecuzione di queste attività sarà valutata.

Dal 2017, per rispondere alle esigenze del Servizio Territoriale sullo stato del Fiume Savena in chiusura di Bacino, è stato ripristinato un punto di campionamento posto a valle della tangenziale in località Caselle. Si prevede che l'attività di monitoraggio proseguirà anche per il 2020.

Rumore

Proseguiranno ancora nel 2020 le attività di supporto tecnico per la valutazione dei dati di monitoraggio acustico delle infrastrutture di trasporto già realizzate o in corso, quali il Nodo Alta Velocità di Bologna, il People Mover e il Nodo di Rastignano.

Complessivamente, per le attività di monitoraggio (reti locali) si prevede una stima pari a 2,5 FTE/y.

2.2. Supporto tecnico agli EE.LL.

Campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza

Per quanto riguarda gli impianti di telefonia mobile, nel 2019 la richiesta di pareri da parte dei Comuni è ulteriormente aumentata rispetto all'anno precedente (circa 380), in parte a causa dell'inserimento, iniziato nel 2018, di un nuovo operatore di servizi di connettività a Banda larga mobile, in parte per l'introduzione, da parte di gestori preesistenti, di impianti predisposti per la nuova tecnologia 5G. Il fatto che questi ulteriori nuovi impianti si vadano ad inserire in un contesto già fortemente antropizzato e con livelli di campo elettrico stimati già prossimi ai limiti normativi, ha comportato un aumento della complessità della valutazione previsionale, che nella maggior parte dei casi deve comunque essere resa entro 30 giorni dalla presentazione della SCIA.

Per il 2020 si ipotizza un numero ancora significativo di pareri (circa 250), poichè proseguirà sull'area di Bologna l'implementazione della nuova tecnologia 5G da parte dei gestori. L'entrata in vigore delle nuove norme tecniche CEI specifiche per la valutazione delle SRB con tecnologia 5G comporterà l'espressione di pareri con valutazioni preventive di maggiore complessità.

Per quanto concerne gli impianti Radio-TV, nel 2019 sono stati valutati complessivamente 6 impianti Radio FM tra i quali 5 nuovi.

Per il 2020 si ritiene che l'attività dovrebbe mantenersi sui livelli standard degli anni precedenti, a meno di eventuali novità provenienti dal Ministero delle Comunicazioni, che dovrebbe portare a compimento la prevista razionalizzazione dello Spettro Elettromagnetico

con conseguente transizione di emittenti televisive alle nuove frequenze assegnate. Nel qual caso, ciò dovrà prevedere un nuovo pronunciamento da parte di Arpae.

Per quanto riguarda i pareri rilasciati per *i campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF* (cabine di trasformazione ed elettrodotti), sono state affrontate le problematiche relative alle procedure per il rilascio dei pareri in ottemperanza alla Legge regionale n. 10/1993 per allacciamenti alla rete elettrica di nuovi elettrodotti e nuove cabine di trasformazione (non soggette ad autorizzazione) sia di proprietà dei gestori della rete nazionale che di privati.

Nel 2019 sono stati resi 48 pareri per elettrodotti non soggetti ad autorizzazione e 3 pareri per elettrodotti soggetti ad autorizzazione, con un trend in crescita rispetto all'anno precedente.

Vista l'attuale situazione, si prevede che nel prossimo anno il numero complessivo di pareri potrà essere paragonabile a quello del 2019.

Radiazioni ionizzanti

Anche per il 2019 si conferma, su richiesta dell'AUSL di Bologna, la partecipazione all'Organismo tecnico di due rappresentanti del Servizio Sistemi Ambientali.

Scarichi di acque reflue domestiche

In continuità con gli anni precedenti, si prevede di fornire attività di supporto ai Comuni per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico dei reflui domestici che non recapitano in pubblica fognatura. Si prevede un progressivo decremento delle istanze rispetto alle ultime annualità.

Rumore

In relazione al supporto ai Comuni in materia di inquinamento acustico si stimano volumi di attività tendenzialmente in aumento rispetto alle annualità precedenti per quanto attiene le autorizzazioni in deroga e a seguito di esposti, mentre sono previste stabili le valutazioni di clima/impatto acustico nei Piani urbanistici; per quanto riguarda le valutazioni di impatto acustico degli insediamenti produttivi e commerciali presentate all'interno dei procedimenti di AUA si stima una sostanziale stabilità delle istanze, mentre è prevista in aumento l'attività istruttoria conseguente al riesame delle AIA (allevamenti e impianti di trattamento rifiuti).

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 14,8 FTE/y.

Procedure di Valutazione ambientale (VAS/Valsat pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale, VIA)

Nel 2018, primo anno di validità della nuova legge urbanistica (LR n.4 del 21/12/2017) e primo anno del periodo transitorio di tre anni, concesso dalla nuova legge per adeguare la pianificazione vigente alla nuova e attuare le previsioni vigenti con la possibilità di effettuare piccole varianti agli strumenti vigenti, molti Comuni hanno sfruttato la possibilità di procedere alle attuazioni e variazioni.

Si ipotizza per il 2020 una prosecuzione delle attività sui vigenti piani come nel 2019, e si attende l'avvio dei primi procedimenti per la redazione dei nuovi Piani (comunali PUG e metropolitano PTM).

Sulle procedure, secondo la LR 20/2000, l'Area Prevenzione Ambientale viene coinvolta in fase di Conferenza di Pianificazione sui documenti preliminari per l'espressione di un

contributo, mentre il parere ambientale viene rilasciato direttamente ai Comuni sui piani adottati (PSC, PAE).

Nel 2019 è stata inoltre svolta un'attività di valutazione di progetti di infrastrutture comunali nell'ambito di procedure di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza comunale oltre al supporto alla Regione Emilia-Romagna per le verifiche di ottemperanza a prescrizioni di VIA relative alla complanare e all'ampliamento alla 4° corsia dell'autostrada A14.

Per quanto riguarda le procedure di VIA di competenza regionale APA fornisce supporto tecnico all'Area Autorizzazioni Concessioni nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi, anche attraverso la predisposizione di relazioni tecniche.

Rispetto alla situazione del 2019, si prevede un trend in diminuzione per quanto riguarda i pareri su Documenti preliminari, Piani adottati e varianti di strumenti urbanistici vigenti (PSC, PAE, POC, RUE, PUA, accordi operativi).

2.3. Supporto tecnico (relazioni tecniche) per rilascio autorizzazioni ARPAE

Sulla base dei dati degli anni precedenti, nel 2020 si prevede di rilasciare:

- 450 relazioni tecniche a supporto del rilascio di autorizzazioni da parte delle SAC;
- 5 istruttorie alle procedure di valutazione ambientale rilasciate da RER, MATTM, Amministrazioni comunali.
- 45 istruttorie AIA per: nuove AIA, modifiche sostanziali, riesami

Per le suddette attività si potrà prevedere nello specifico pari a 20 FTE/y.

2.4. Vigilanza, controllo e gestione delle segnalazioni di inconvenienti ambientali ed emergenze

L'attività di vigilanza ed ispezione del 2020 si svolgerà, come negli anni precedenti, secondo una serie di criteri che, più specificatamente, sono di seguito elencati:

- valutazione dell'attività svolta nel 2019
- controllo a campione sulle AUA rilasciate;
- controlli programmati per le aziende in AIA
- risposta a segnalazioni di cittadini e Amministrazioni, sia come attività ordinaria che in emergenza
- attività di controllo su aziende appartenenti a settori potenzialmente impattanti che risultano sotto le soglie IPPC.

Nella programmazione delle attività occorre considerare che la L. 68/2015, prevedendo nel caso dei reati contravvenzionali previsti dal D.Lgs.152/2006, un percorso prescrittivo finalizzato a risolvere e ad estinguere il reato in via amministrativa, comporta, oltre ad una maggior responsabilità in capo all'UPG che effettua la visita ispettiva, un aumento della complessità delle procedure da applicare.

Controlli presso Aziende in regime AIA

Nel 2020, secondo la tempistica stabilita dalla D.G.R. n° 2124/2018 del 10/12/2018 “Piano Regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive”, si prevede l’esecuzione di ispezioni programmate con campionamenti delle diverse matrici ambientali (scarichi, emissioni, acque sotterranee) presso 48 aziende sulle 94 AIA autorizzate suddivise principalmente nei comparti galvaniche, industria chimica, trattamento e smaltimento rifiuti, nonché allevamenti e fonderie.

In un’ottica di costante miglioramento dell’azione di verifica, oltre alla verifica puntuale delle prescrizioni dell’autorizzazione, particolare attenzione sarà posta anche nel controllo dell’andamento nel tempo degli indicatori prestazionali inerenti i consumi energetici, idrici, produzione dei rifiuti, consumo di materie prime e nel confronto con le aziende allo scopo di individuare possibili azioni di miglioramento. All’attività ispettiva in campo si aggiungerà anche l’attività di verifica/valutazione dei report annuali redatti dal gestore relativi agli autocontrolli previsti in autorizzazione. Per il comparto discariche ed inceneritore viene elaborata una specifica relazione da parte di Arpa che riporta le attività di monitoraggio e controllo svolte dall’Agenzia e dal gestore, resa fruibile agli interessati sul sito web di APAM.

Scarichi

Il controllo agli scarichi delle acque reflue ha mantenuto un livello costante nel corso degli ultimi anni e caratterizzato da un volume di attività significativo derivante dal controllo sugli scarichi degli impianti pubblici di depurazione delle Acque Reflue Urbane con potenzialità maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (AE); nel 2020 si prevede di effettuare circa 120 controlli su impianti a servizio di agglomerati maggiori ai 2000 AE, e sarà altresì assicurata l’attività di controllo sugli impianti con potenzialità inferiore ai 2000 AE scelti tra quelli ritenuti maggiormente significativi in virtù della potenziale criticità del corpo idrico ricettore.

Per quanto riguarda i controlli agli scarichi industriali, si prevedono prioritariamente i campionamenti sulle aziende AIA indipendentemente dal corpo recettore, mentre per le aziende non assoggettate ad AIA i controlli saranno orientati verso aziende con scarichi contenenti sostanze pericolose ed aventi principalmente recapito finale nelle acque superficiali; sono inoltre previsti controlli ai reflui che si originano dal dilavamento di aree scoperte sulle quali si svolgono operazioni impattanti o si depositano materie prime o rifiuti.

Emissioni industriali

Per quanto riguarda l’attività di ispezione si prevedono livelli di attività in linea con gli standard ormai consolidati negli anni precedenti. L’attività di controllo analitico ai camini, che nell’ultimo biennio si è assestata su buoni livelli di performance annuali, riguarderà in particolare le attività sottoposte ad AIA, i cui campionamenti assorbiranno come già in passato una quota molto rilevante della potenzialità operativa dell’UO campionamenti emissioni.

Sono previsti inoltre controlli sulle emissioni di impianti che hanno evidenziato negli ultimi anni delle criticità e su impianti per i quali gli Enti e/o i cittadini manifestano delle preoccupazioni circa il possibile impatto sul territorio.

Rifiuti

Anche se la maggior parte degli impianti di smaltimento rifiuti sono assoggettati a regime AIA e pertanto ricompresi all’interno degli specifici controlli AIA, è prevista comunque una significativa attività di controllo sia nei luoghi di produzione che, in particolare, in quelli di trattamento e smaltimento finale dei rifiuti; in particolare si prevede di confermare anche per

il 2019 una quota dei controlli programmati per i controlli sugli impianti in regime di recupero rifiuti in procedura semplificata (comprese le verifiche dello stato dei luoghi a seguito di cancellazioni dall'albo delle ditte che trattano rifiuti in forma semplificata).

Suolo-siti inquinati

La vigilanza sulle fasi di bonifica di siti contaminati rappresenta uno dei temi di maggiore impegno sotto il profilo tecnico visto l'elevato numero di siti presenti, spesso caratterizzati da inquinamenti significativi e situazioni complesse dal punto di vista idrogeologico, che richiedono una costante attività di valutazione e pianificazione dei controlli in relazione alla sito specificità del contesto esaminato; le attività di campo per i campionamenti in contraddittorio nelle diverse fasi del procedimento di bonifica (caratterizzazione, monitoraggi in corso di bonifica, collaudi) devono adattarsi inoltre alle esigenze operative dei cantieri in corso e risulta quindi difficilmente programmabile in quanto strettamente legata allo stato di avanzamento degli interventi di bonifica.

L'Area Prevenzione Ambientale inoltre partecipa ai lavori delle CdS fornendo contributi tecnici nelle diverse fasi dei procedimenti di bonifica, comprese le valutazioni sulle analisi di rischio elaborate dai proponenti e le valutazioni sulle migliori tecnologie applicabili.

Nel 2020 continuerà l'attività di implementazione e aggiornamento del catasto regionale dei siti contaminati, comprensivo di tutti gli interventi effettuati.

Odori

La tematica delle emissioni odorigene derivanti da attività produttive e di servizio comporta un significativo impegno sia in orario di servizio che in pronta disponibilità; la problematica risulta infatti particolarmente sentita dalla popolazione e di non facile risoluzione stante la soggettività della percezione odorosa e la mancanza di una normativa specifica in materia.

Sono previsti campionamenti, attivabili anche da remoto, finalizzati alla determinazione della concentrazione di odore tramite analisi di olfattometria dinamica, che sarà eseguita dal centro olfattometrico regionale di Modena, per la verifica dell'adeguatezza degli impianti di abbattimento, in genere biofiltri installati presso gli impianti che gestiscono rifiuti a matrice organica.

Sono inoltre previsti campionamenti olfattometrici anche sulle emissioni convogliate da aziende che nell'ultimo biennio hanno creato problemi odorigeni, a cui potrà affiancarsi anche un'attività di monitoraggio più spinta mediante l'utilizzo del naso elettronico di ultima generazione in dotazione. Si prevedono inoltre attività di supporto alle amministrazioni comunali nell'esecuzione di campagne di monitoraggio olfattometrico con agende di odore.

Si tratta di un monitoraggio sistematico della percezione del disturbo olfattivo presso la popolazione residente in aree in cui si concentrano esposti e segnalazioni e per cui Arpae svolge, per i comuni, attività di progettazione, supporto alla realizzazione, elaborazione dei dati e redazione rapporto finale sugli esiti del monitoraggio.

Rumore

I maggiori volumi di attività di controllo e vigilanza sono annualmente svolti all'interno dell'area urbana di Bologna, dove si conferma un volume significativo e stabile del numero di segnalazioni che pervengono ad Arpae direttamente o tramite le Amministrazioni comunali. Gran parte delle segnalazioni riguardano principalmente attività di servizio e commerciali (condizionatori, impianti di ventilazione, attività musicali). Per dare risposta alle segnalazioni e richieste di intervento la maggior parte delle quali riguarda l'orario notturno, si è costituita una unità specifica a cui afferiscono comunque onerosi e consistenti carichi di lavoro.

Le richieste saranno gestite come per gli anni scorsi, dando evasione in ordine temporale di attivazione. Nel 2020 si prevede una continuazione (e un probabile incremento) della già

intensa attività di controllo della corretta gestione del sistema di monitoraggio del rumore delle due infrastrutture più significative dell'area bolognese (Aeroporto di Bologna e Autodromo di Imola). Per quanto riguarda l'aeroporto, Arpae svolgerà attività di controllo del corretto svolgimento da parte del gestore delle prescrizioni di VIA.

In riferimento all'impatto acustico delle infrastrutture di trasporto, per l'anno 2019 si proseguiranno le attività di monitoraggio integrativo del rumore, su richiesta del Comune di Bologna.

Campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza

Anche per il 2020 si manterrà l'intenzione di effettuare gli interventi di vigilanza e controllo, tenendo conto delle continue richieste di riconfigurazioni delle SRB.

Per gli impianti Radio-TV, si prevede nel 2020 di mantenere costante l'attività di controllo e di misura su siti del territorio provinciale di Bologna interessati da modifiche di configurazioni degli impianti e/o eventualmente su altre postazioni individuate dalle Amministrazioni comunali in collaborazione con Arpae. Dai risultati ottenuti dai monitoraggi effettuati negli anni si rileva comunque che le maggiori criticità sono riferibili ai siti di diffusione radiofonica. Rispetto ai campi elettromagnetici a bassa frequenza (ELF), anche per il 2020 si prevede di mantenere il presidio sulle attività di controllo delle ELF, facendo fronte alle richieste che dovessero pervenire, effettuando misure e/o monitoraggi specifici. Per tutti i casi esaminati fino ad ora si conferma il permanere del rispetto del limite di esposizione e del valore di attenzione.

Segnalazioni di inconvenienti ambientali (SIA) e pronta disponibilità

La risposta alle SIA rappresenta un capitolo di attività prioritaria ed obbligatoria a cui ARPAE risponde sia in orario di servizio, sia in pronto intervento notturno e festivo mediante il Servizio di Pronta Disponibilità.

Gli interventi in emergenza su segnalazioni sia in orario di lavoro che in pronta disponibilità notturna festiva e prefestiva hanno inciso in maniera significativa sul totale di vigilanza svolta nel 2019; nel 2020 si prevede di proseguire la collaborazione con i comuni e l'Autorità Sanitaria per l'ottimizzazione degli interventi.

In particolare si prevede di svolgere attività di ispezione congiunta con l'AUSL UOPSAL, secondo quanto previsto dal "Protocollo di intesa tra ARPAE APAM e UOC PSAL delle AUSL di Bologna e Imola per la gestione delle segnalazioni di interesse comune".

Il protocollo riguarda prioritariamente le segnalazioni in materia di inquinamento chimico ambientale da polveri e/o olfattivo provenienti da aziende dei seguenti comparti: galvaniche, vulcanizzazione gomma, fonderie, verniciatura industriale, tempra metalli.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 19 FTE/y.

2.4.1. Presidio tematico regionale Impianti a rischio di incidente rilevante

Contesto attuale

L'attività di istruttoria tecnica e di ispezioni degli *Impianti a Rischio di Incidente Rilevante* è condotta in collaborazione con MATTM, Ministero dell'Interno, Regione, Direzione Regionale VVF, INAIL, AUSL.

Nel 2019 si è proseguito il programma triennale delle ispezioni concordato con il Ministero dell'Interno per gli stabilimenti in soglia superiore, e il programma quinquennale concordato con la Regione per quelli in soglia inferiore, per un totale di 24 ispezioni programmate (di cui

17 di soglia superiore e 7 di soglia inferiore). Il dato è in linea con quanto pianificato negli anni precedenti, ed anche con i target SNPA.

In particolare, per gli stabilimenti di soglia superiore, alla fine del 2018 tutti sono stati ispezionati almeno una volta, e quindi il programma di ispezioni 2019 è stato condotto in quasi tutti i casi con un mandato limitato ad alcuni punti del SGS-PIR, per consentire ispezioni più snelle e tempi più ridotti sulla parte documentale, a vantaggio delle verifiche in campo sui sistemi tecnici e di sicurezza; anche il programma ispezioni 2020 sarà attuato con lo stesso criterio.

In miglioramento anche la distribuzione temporale delle ispezioni, elemento di fatica negli anni precedenti, che portava a concentrare le attività nell'ultimo quadrimestre dell'anno: grazie ad un maggiore coordinamento fra enti coinvolti, il programma 2019 si è potuto concretizzare con maggiore anticipo, consentendo così una più agevole distribuzione temporale delle attività.

Riguardo alle istruttorie dei Rapporti di Sicurezza (su 51 stabilimenti di soglia superiore) ne sono state concluse numerose, e nel 2019 sono state avviate le rimanenti, più recenti, relative a RdS già istruiti secondo il Dlgs 334/99 "Seveso Bis" e ripresentati nel maggio 2016 per l'entrata in vigore del Dlgs 105/15.

Nel maggio 2018 il Ministero dell'Ambiente ha emanato la linea guida "Indirizzi per la **sperimentazione dei Piani di Emergenza Esterna** degli stabilimenti a rischio incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs.105/2015" ed ha svolto specifici incontri con i funzionari prefettizi: l'obiettivo era di attuare le sperimentazioni dei piani di emergenza, ormai redatti ed aggiornati quasi ovunque, ma raramente sperimentati con simulazioni. Le Prefetture hanno quindi predisposto ed attuato, a varia scala, numerose sperimentazioni di piani di emergenza esterni, col coinvolgimento dell'Agenzia ai tavoli tecnici sia nella definizione delle varie fasi di sperimentazione, sia come osservatori, e team leader nei de-briefing di verifica delle operazioni svolte.

Tale attività è proseguita anche nel 2019 e proseguirà anche nel 2020 con le rimanenti sperimentazioni di emergenza, e con l'allineamento di tutti i PEE alle più recenti indicazioni Ministeriali.

Il Catasto regionale ed il portale cartografico di Arpa, gestiti dal PTR RIR su mandato della RER, sono uno strumento continuamente aggiornato che consente la diffusione delle informazioni alle Autorità Competenti, agli Enti territoriali e alla popolazione, come richiesto dalla nuova normativa "Seveso Ter" (D.lgs 105/2015).

Il PTR RIR infine fornisce supporto tecnico a Comuni, Province, Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, per la redazione dei rispettivi piani di pianificazione e/o di intervento, anche con la fornitura di planimetrie e dati cartografici georeferenziati.

Le dimensioni operative complessive del processo, a livello regionale, possono essere riconducibili a:

- 17 ispezioni effettuate nel 2019 su stabilimenti di soglia superiore (SS) presenti in regione;
- 7 ispezioni effettuate su stabilimenti soglia inferiore (SI) presenti in regione nel 2019;
- 51 impianti SS presenti sul territorio per l'anno di riferimento;
- 30 impianti SI presenti sul territorio per l'anno di riferimento.

Scenari programmatici

Principali obiettivi organizzativi di processo e previsioni operative:

Per i prossimi anni è previsto il mantenimento degli attuali livelli dell'attività ispettiva introdotti sin dal 2016:

- per gli stabilimenti SS la programmazione regionale è giunta a regime, tutte le aziende sono state ispezionate almeno una volta, e si è avviato il ciclo delle seconde ispezioni, con mandati ridotti rispetto alle prime ispezioni (tipicamente solo 4 degli 8 punti del sistema di gestione, rimandando gli altri 4 all'ispezione successiva).
- per gli stabilimenti SI, prosegue la programmazione su base quadriennale/quinquennale avviata nel 2017, e che entro il 2020 coinvolgerà tutte le aziende di SI.

Viste le criticità nel passato dovute all'accumulo di ispezioni nell'ultima parte dell'anno, sarà necessario continuare a programmare le ispezioni 2020 in maniera uniforme, con il necessario coinvolgimento dal Ministero dell'Interno fin dall'inizio dell'anno.

Per le istruttorie dei RdS, oltre alla conclusione delle 14 tuttora in corso, si possono prevedere almeno 5 avvii, qualora il C.T.R. lo ritenga opportuno.

Quanto alle Schede Tecniche previste dalla L.R. 26/03 e s.m.i. per gli stabilimenti SI, non è previsto nessun avvio di istruttoria, fatta salva l'ipotesi di ampliamenti o modifiche che possano costituire aggravio di rischio, nel qual caso si attiveranno le procedure previste dalla norma (C.V.R., avvio del procedimento e quant'altro).

Per i PEE (piani di emergenza esterni) proseguirà il supporto alle Prefetture per la sperimentazione e l'aggiornamento, con il necessario coinvolgimento anche dei Servizi Territoriali dell'Agenzia. Si prevedono a tal fine iniziative di formazione e aggiornamento per gli operatori delle Aree interessate, anche in funzione delle procedure in caso di Pronta Disponibilità.

Altre occasioni di "produzione scientifica" gestiti dal PTR RIR potranno essere:

- giornata di illustrazione delle linee guida sugli stoccaggi sotterranei di gas naturale, recentemente emanate dal Ministero dell'Ambiente, grazie al coordinamento svolto da Arpa e a livello Nazionale
- giornata sulle linee guida sull'invecchiamento degli impianti, recentemente presentate da INAIL col contributo sostanziale di Arpa;
- partecipazione a progetti Life in collaborazione con UNIBO, attualmente in fase di definizione operativa;
- formazione di tirocinanti, laureandi, stagisti, provenienti da UNIBO, UNIMORE e altre Università convenzionate;
- docenze in corsi di vario livello presso le suddette Università;
- partecipazione a gruppi Ministeriali e tavoli tecnici del SNPA, attualmente attivo uno su l'omogeneizzazione dei controlli AIA-RIR;
- relazioni a convegni vari, analogamente al 2019 (VGR, SAFAP, Ambiente&Lavoro, Ecomondo,...) attualmente non programmabili.

Dimensionamento e risorse necessarie

L'attività prevede un impegno operativo stimato in 5,1 FTE del PTR-RIR.

Sono previsti ricavi su tariffa relativamente all'esecuzione delle verifiche ispettive nelle aziende RIR di soglia inferiore, con riferimento a quanto disposto dall'art. 27 del D.Lgs. 105/2015.

Indicatori di monitoraggio delle attività

- n. ispezioni programmate effettuate su stabilimenti di soglia superiore (SSS, 51 stabilimenti nel 2019)/ previste (17)
- n. ispezioni programmate effettuate su stabilimenti soglia inferiore (SSI, 30 stabilimenti nel 2019) / previste (7)

2.5. Attività per studi/progetti locali, regionali, nazionali

Aria

Personale della RRQA fornisce collaborazione al CTR Aree Urbane, partecipando a sopralluoghi congiunti alle apparecchiature originariamente installate ai fini del Progetto Supersito e mantenute operative anche oltre i termini previsti dal progetto.

Inoltre nel 2019 è stata avviata la partecipazione al progetto europeo CleanAir, coordinato da ISPRA, che sul territorio bolognese ha comportato l'effettuazione di campagne di monitoraggio con campionatori passivi per NO₂ in 4 scuole diverse. Tale attività proseguirà nel 2020 con una campagna nel periodo primaverile, oltre che con il supporto dei tecnici della RRQA alle attività didattiche e di comunicazione sulla qualità dell'aria presso le scuole coinvolte. A questo progetto è stato affiancato il monitoraggio di NO₂ outdoor e indoor con Laboratorio Mobile e analizzatore di NO₂ presso una delle scuole.

Nel corso del 2019 il SSA ha fornito al CTR Qualità dell'aria supporto per l'aggiornamento dell'Inventario delle Emissioni. Tale attività avrà una prosecuzione nel 2020 con il successivo aggiornamento ai dati più recenti e qualora si dovesse procedere ad un allineamento con il catasto delle emissioni di ISPRA.

Acqua

Si prevede di organizzare, come tutti gli anni, un circuito interno tra la nostra Area e quella di Ravenna per il mantenimento della qualifica degli operatori ad eseguire monitoraggi biologici con l'utilizzo di macroinvertebrati bentonici e di promuovere l'organizzazione di un circuito regionale cui possano partecipare tutti i colleghi che sono coinvolti nel monitoraggio del macrobenthos.

Dopo la pubblicazione nel settembre del 2017 da parte di ISPRA delle Linee Guida "Qualità del dato nel monitoraggio biologico: macroinvertebrati delle acque superficiali interne" MLG 153/2017 che indicano i criteri per ottenere l'idoneità all'esecuzione di monitoraggi utilizzando la comunità del macrobenthos unitamente ai criteri utili per ricoprire il ruolo di Expert Panel durante gli esercizi di interconfronto, redatto grazie alle sperimentazioni svolte dal 2011 al 2016 con il supporto del CISBA e dell'Arpae ER Sezione di Bologna, nel 2020 verrà organizzato nell'ambito della collaborazione Arpae/Ispra un evento a riscontro nazionale:

- Confronto Interlaboratorio in macroinvertebrati bentonici negli ecosistemi fluviali (5gg).
- Confronto tra Expert panel

Tre operatori supportano il CTR Acque Interne nella valutazione finale della Qualità Ecologica dei corsi d'acqua superficiali partecipando ad incontri e nelle validazioni regionali per Diatomee Bentoniche e Macrobenthos.

Si ipotizza di continuare a collaborare nella formazione di insegnanti delle scuole medie superiori sull'applicazione degli indici biologici con l'utilizzo della comunità di macroinvertebrati bentonici, macrofite acquatiche e diatomee bentoniche

Proseguirà nel 2020 la collaborazione con ISPRA nell'ambito del percorso di certificazione degli operatori ambientale che utilizzano indicatori biologici.

Consumo di suolo

La legge istitutiva del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) (L.132/2016) inserisce tra le funzioni specifiche del Sistema il monitoraggio del consumo di suolo.

Al fine di assicurare le attività di monitoraggio, ISPRA e le Agenzie per la Protezione dell'Ambiente delle Regioni e delle Province Autonome, hanno costituito una specifica Rete di referenti che in Emilia Romagna fanno capo al Servizio Idro Meteo.

Attualmente è stato possibile ricostruire l'andamento del consumo di suolo in Italia, dal secondo dopoguerra ad oggi, mediante una metodologia di campionamento stratificato, che unisce la fotointerpretazione di ortofoto e carte topografiche storiche con dati telerilevati ad alta risoluzione.

L'Area metropolitana di Bologna, come le altre aree, dal 2017, su richiesta del SIMC e della DT, è stata coinvolta per aggiornare la variazione annuale di consumo di suolo tramite fotointerpretazione da immagini satellitari a colori reali e in falso colore.

Nel 2018, oltre all'area assegnata alla Sezione, è stato effettuato su richiesta della DT il controllo anche su altre aree della regione.

L'attività si svolge ogni anno tra novembre e febbraio dell'anno successivo quindi anche per il 2020 sarà previsto l'impegno di 2 operatori per circa 140 ore/uomo.

Complessivamente, per le attività indicate si prevede una stima pari a 1,5 FTE/y.

2.6. Reporting, comunicazione e diffusione dati e informazioni ambientali

Aria

I dati rilevati dalla RRQA vengono pubblicati quotidianamente, a cura delle diverse sezioni di Arpae, in forma di bollettini giornalieri disponibili sul web. Ogni mattina, dopo aver validato i dati registrati nella giornata precedente, gli operatori della RRQA validano i bollettini automatici predisposti dal SSI, consentendone la visualizzazione al pubblico sul sito web di Arpae. I bollettini di qualità dell'aria sono due: uno relativo al solo territorio di competenza ed uno comprensivo di tutte le stazioni della RRQA.

Entro il 30 di ogni mese viene redatto un report riassuntivo dei dati registrati, sul territorio della Città Metropolitana, durante il mese precedente.

Entro il 30 giugno di ogni anno viene pubblicato un report sulla qualità dell'aria, riguardante il territorio di competenza, in cui sono esposte le statistiche relative ai dati rilevati durante il precedente anno, poste a confronto con quelle rappresentative di altri anni antecedenti. Anche il report annuale viene pubblicato sul sito web di Arpae.

Oltre ai dati registrati dalla RRQA, vengono divulgati anche tutti i risultati dei monitoraggi condotti con laboratori mobili. Ogni campagna di monitoraggio viene descritta da una specifica relazione, che commenta i dati alla luce delle caratteristiche del sito, e li valuta sulla base di un confronto con i valori misurati, nello stesso periodo, da alcune stazioni della RRQA.

A supporto della comunicazione delle criticità della qualità dell'aria soprattutto nel periodo invernale, gli operatori della RRQA di Bologna partecipano settimanalmente al programma televisivo "Buongiorno Regione" su RAI 3 con un breve intervento sulla situazione attuale e prevista in merito all'inquinamento atmosferico della regione.

Complessivamente, per le attività indicate si prevede una stima pari a 2 FTE/y.

Acqua

Anche per il 2020 è prevista la divulgazione dei risultati del monitoraggio ambientale sui corpi idrici fluviali dell'Area Metropolitana di Bologna attraverso la redazione di un report che descrive i risultati del monitoraggio dell'anno precedente e fa un'analisi sui stato di qualità ambientale.

Anche nel 2020 è prevista la richiesto di accesso ai dati dei monitoraggi di acque superficiali e sotterranei da parte di privati cittadini, enti pubblici, etc.

Campi elettromagnetici ad alta frequenza

Nel 2019 a Bologna l'implementazione della rete 5G per la telefonia mobile ha comportato una diffusa richiesta di informazioni e dettagli da parte sia delle Autorità comunali che dei comitati di cittadini. Queste esigenze hanno comportato la partecipazione a tavoli tecnici e Commissioni consiliari e l'elaborazione di contenuti tecnici divulgativi sull'argomento 5G che sono stati pubblicati sul sito web di Arpa. Si prevede che queste richieste subiranno un incremento nel 2020 a seguito della crescente attenzione pubblica sul tema.